

L'ondata di terrorismo che si è abbattuta sull'Italia *negli anni di piombo* ne fa un caso a parte nel panorama europeo, non solo per varietà ed intensità, ma anche e soprattutto per altre due ragioni: la longevità di quello brigatista, che sfiora quella fase per riemergere a cavallo del Duemila con gli attentati a D'Antona (1999) e Biagi (2002), e per lo *stragismo*, cioè i massacri indiscriminati che hanno colpito nella massa, tra la gente comune.

Una violenza che ha causato la morte di quattrocentocinquanta persone e migliaia di feriti. Tra le vittime, oltre cento erano cittadini in divisa: Carabinieri, Poliziotti, Finanziari, Agenti della Polizia Penitenziaria: in una parola, Guardie. Di loro, di come e da chi sono stati assassinati e, per quanto difficile da comprendere, del perché della loro morte parla questo libro. Perché la memoria di ciò che è stato non può e non deve essere rimossa.

*R.S.V.P.*

*entro la mattina del 21 ottobre 2019*

**A.N.F.P.**

Via O. Malagodi, 35 - 00157 Roma  
Tel. 064386636 - 064393676  
[segreteria.nazionale@anfp.it](mailto:segreteria.nazionale@anfp.it)



## Presentazione volume



Invito

Milano, 22 ottobre 2019, ore 11.00  
Sala Alessi – Palazzo Marino

## **PROGRAMMA**

### ***INTRODUCE***

**Enzo Marco Letizia**

Segretario Nazionale A.N.F.P.

### ***INTERVENGONO***

**Franco Gabrielli**

Capo della Polizia  
Direttore Generale  
della Pubblica Sicurezza  
in video collegamento

**Giuseppe Sala**

Sindaco di Milano

**Renato Saccone**

Prefetto di Milano

**Sergio Bracco**

Questore di Milano

**Alberto Nobili**

Procuratore Aggiunto della Repubblica  
presso il Tribunale di Milano

**Claudio Ciccimarra**

Dirigente della Digos  
Questura di Milano

**Daniele Repetto**

Autore del volume

**Giuseppe TIANI**

Segretario Generale Siap

### ***MODERA***

**Danilo DELLA MURA**

Giornalista

Ribattezzato “Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione” (Dcpp) con la legge di riforma della Polizia del 1981 e ritoccato marginalmente sotto il profilo organizzativo negli anni successivi, l'organismo disegnato da Cossiga rappresenta tutt'oggi, anche di fronte al terrorismo jihadista, la soluzione, semplice come l'uovo di Colombo, del problema di fondo del settore e cioè quello dell'antitesi tra attività informativa e investigazione. La Dcpp infatti costituisce un organismo informativo e operativo al tempo stesso, cioè in grado di coniugare quelle due funzioni strettamente complementari che erano state in precedenza esercitate in maniera disgiunta: la prima – quella informativa – come raccolta delle informazioni rilevanti ai fini della sicurezza e l'elaborazione delle conseguenti analisi, la seconda – quella operativa – comprensiva della attività investigativa antiterrorismo e degli interventi ad alto rischio. Il coordinamento, tanto auspicato e inseguito a livello politico/amministrativo, avvenne in realtà sul campo grazie alla professionalità degli operatori dell'una e dell'altra forza di polizia (Carabinieri e Polizia di Stato) e alla azione della magistratura inquirente.

Di fatto, ancor più se viste a distanza di tempo, le operazioni del Generale Dalla Chiesa e quelle dell'antiterrorismo della Polizia, si susseguirono in maniera non interferente. Fu così che imparammo a combattere il terrorismo.

Ansoino Andreassi